**TA, 25**

Della nobile città di *Toris*.

**[1]** *Toris* è una grande cittade ch’è inn-una provincia ch’è chiamata *Irac*, nella quale è ancora più cittadi e più castella. **[2]** Ma contarò di *Toris*, perch’è la migliore città de la provincia.

**[3]** Gli uomini di *Tor‹i›s* vivoro di mercatantia e d’arti, cioè di lavorare drappi a seta e a oro. **[4]** E è i·luogo sì buono, che d’*India*, di *Baudac* e di *Mosul* e di *Cremo* vi vengono li mercatanti, e di molti altri luoghi. **[5]** Li mercatanti latini vanno quivi per le mercatantie strane che vegnono da lunga parte, e molto vi guadagnano; quivi si truova molte priete preziose. **[6]** Gli uomini sono di piccolo afare, e àvi di molte fatte genti. **[7]** E quivi àe *armini*, *nestarini*, *iacopetti*, *giorgiani*, i *persiani*, e di quelli v’à ch’aorano *Malcometto*, cioè lo popolo de la terra, che·ssi chiamano *taurizins*. **[8]** Atorno a la città è belli giardini e dilettevoli di tutte f‹r›utte. **[9]** Li *saracini* di *Toris* sono molti malvagi e disleali.